112. 112.

Conto corrente colla Posta — Gallarate, 17 Aprile 1920. — Anno XVI — Num. 15

Si pubblica il Sabato

Redazione e Amministrazione
Via Luigi Borghi, 12

ABBONAMENTI
ANNO . . . L. 6.—
SEMESTRE . . » 3.50
UN NUMERO SEPARATO
Cent. 10 la copia

UNIONE

Settimanale dell'Alto Milanese

Si pubblica il Sabato

INSERZIONI
Per ogni filone di mm.
4ª pagina L. 0.50
in 3ª pagina » 1.—
Cenni Necrologici » 1.—
Corpo del giornale » 1.—

LA QUESTIONE OSPITALIERA

Sciogliendo la riserva fatta in un precedente numero, comunichiamo l'ordine del giorno del Sig. Cav. Enrico Ronchi, commentandolo con alcune considerazioni e dimostrazioni.

ORDINE DEL GIORNO

L'assemblea dei Sindaci:

Udite le dichiarazioni presidenziali ed in esito alla odierna discussione;

plaude all'opera zelante fin'ora svolta dalla propria rappresentanza, e nell'eventuale necessità di rinvigorire l'organismo autorizza l'integrazione del Comitato stesso con nuovi membri tecnici.

Ritenuto che:

finora l'opera compiuta non ha conseguito alcun pratico risultato nonostante ogni attivo e volenteroso interessamento del comitato, ma soltanto per un errato criterio di direttiva;

che urge riprendere in esame un assetto di più rapida applicazione che ritrovi coll'immediato sfollamento dell'Ospedale Maggiore un graduale ed organico decentramento dei servizi, valendosi dei mezzi di cui dispongono gli ospedali dei vari centri;

che ogni riflesso d'ordine economico va postergato per un preminente e doveroso rispetto ai principali dovere della assistenza sanitaria;

così che ottenuto l'effettivo desiderato decentramento, si possa con mente sgombra da ogni preoccupazione di ordine sanitario ed umanitario e con meditati avvedimenti, provvedere alla risoluzione del problema finanziario, alla stregua delle condizioni attuali.

Fermo il principio: che per la cura ospitaliera dei casi più gravi e complicati, tanto di clinica medica che di chirurgia venga mantenuto integro il diritto di ammissione nell'Ospedale Maggiore di Milano con semplificati sistemi burocratici;

Affermato che al godimento dell'Ospedale Maggiore di Milano spettano i 2/3 ai comuni della provincia ed un solo terzo a Milano non potendosi accettare una diversa ragione, che non sia per popolazione avente il legale domicilio di soccorso.

Fa voti:

che la benemerita Cassa di Risparmio abbia a prorogare il termine della concessione del suo cospicuo contributo volontario per un quinquennio;

che l'Ospedale Maggiore di Milano si uniformi anche nel suo interesse ai criteri oggi prevalsi, mettendosi a disposizione del Comitato per una facile e rapida intesa;

che alla sistemazione dei rapporti economici presieda il criterio di una valutazione più moderna dei valori e degli oneri, che formano il contenuto finanziario, che finora ha reso vana l'opera lodevole e volonterosa delle diverse Commissioni all'uopo nominate.

Le ragioni dimostrative dell'ordine del giorno Ronchi, sono intuitive dopo la disamina delle proposte conclusioni.

Comunque riteniamo doveroso illustrarle riferendoci a quanto fu scritto e divulgato dallo stesso in molte circostanze dal 1914 in avanti.

Secondo l'autore, il problema va suddiviso in due parti e cioè: quello d'ordine economico e l'altro dell'assistenza sanitaria.

Sul primo dichiara ingiustificata la tesi sostenuta dalle diverse commissioni, che hanno prodigato studi ed indagini nel non breve periodo di un ventennio, riferentesi alla proporzionalità del diritto.

Ed invero fu affermato che il comune di Milano, avendo usufruito in una proporzione media decennale superiore agli altri comuni, vanta il diritto ad una compartecipazione del 55 %, lasciando il rimanente 45 % a favore per un 35 % della popolazione dei comuni della Provincia di Milano ed il residuo 10 % di quelle delle altre provincie dell'ex ducato.

Siccome l'autore ritiene che il diritto integrale alla cura ospitaliera deve essere per tutti eguale in ragione di popolazione (come venne anche confermato dalle sentenze dei Tribunali che hanno esaminata la vertenza) così non trova giustificata la proporzionalità proposta.

Invece constata che tale corrispondenza e correlazione non ci sia affatto, perchè la popolazione complessiva soltanto dei comuni foresi della provincia di Milano è superiore del doppio della città stessa.

La preponderanza poi del comune di Milano nell'esercizio del suo diritto fu sempre prevalente per quella preminenza amministrativa da esso finora esercitata pacificamente per lunga serie di anni, per la condizione speciale di vicinanza, di rapporti diretti, di influenza ed infine per certi metodi abusati dagli ammalati della città, onde l'accettazione dei poveri della metropoli fu e è più agevole e più frequente.

I comuni foresi, pur avendo lo stesso diritto non potevano come non possono, esercitarlo in tutta la sua efficienza:

1.°) perchè la lontananza del capoluogo della provincia rende spesse volte difficile e pericoloso il trasporto dell'ammalato;

2.°) perchè, tranne per i casi di assoluta urgenza, bisogna attendere la risposta alla relativa domanda di ammissione; risposta che molte volte rinvia a tempo indeterminato l'accettazione del paziente;

3.°) perchè per i casi meno gravi e per le malattie non serie e non complicate, le Autorità comunali, il medico curante, il paziente ed i parenti di lui non trovano opportuno di sottoporsi a noie, disagi e dispendi, e lasciano che si risolva così nel miglior modo possibile il caso stesso a domicilio.

Specialmente per questi casi, per i quali non approfittano i comuni foresi, è fatta la massima e più larga possibilità di ammissione ai poveri infermi di Milano, che appunto per la vicinanza comoda e facile possono e sanno approfittarsi.

Per tali incongruenze furono sollevati lagnanze ed è opportuno che le constatino tutti per un doveroso sentimento di lealtà e per amore di verità.

Da ciò, e molto probabilmente dai dati statistici, che riassumono sinteticamente il movimento degli ammalati nell'Ospedale Maggiore di Milano, compilati secondo i criteri dell'autore si può dedurre che l'esercizio del diritto integrale di tutte le popolazioni, che formano il subbietto della beneficenza ospitaliere, non fu in ragione diretta ma inversa con minorazione di quello dei comuni foresi, che pur contano una popolazione superiore del doppio di quella di Milano.

Risulta che l'amministrazione ospitaliera ha sempre fatto quanto era in lei per contemperare l'uso di tale diritto; ma ogni suo lodevole sforzo non riusciva completamente allo scopo, conculcando così involontariamente od inavvertitamente il diritto del maggior numero dei poveri.

È bensì vero che negli statuti del magno nosocomio tale diritto era concesso quasi per gradi ed a momenti, stabilendo così delle precedenze; ma tali disposizioni sono illegali ed illegittime, perchè di fronte alla beneficenza ospitaliera tutte le popolazioni eranò e sono pari nei diritti, come lo furono e lo sono negli oneri e perchè l'abusato sistema è stato oramai debellato anche dalle stesse sentenze pronunciate in proposito.

Ma se tale diritto compete in egual misura a tutte le popolazioni, perchè si dovrà concedere od ammettere una preferenza così vantaggiosa per quella della metropoli?

Se la popolazione di Milano ha esercitato il proprio diritto con una forte preponderanza, ora è necessario e doveroso restituire in pristino tale diritto e riformare il il criterio risultante dagli studi fatti, coordinando tale diritto in una proporzione di maggior equità e di più evidente armonia.

Non è quindi indiscreta ed eccessiva l'affermazione fatta più volte, che cioè era intempestiva ogni discussione circa il decentramento economico, perchè i sindaci e gli interessati tutti non avevano a disposizione gli elementi necessari ed indiscutibili per risolvere il contenuto finanziario del problema sia nei rapporti della singola compartecipazione che della valutazione del patrimonio ospitaliero e delle proposte fatte dal comune di Milano.

Ed a ragione si è propugnato, non diremo una dottrina nuova, ma una formula semplice ed ovvia, quale quella di dar la precedenza al decentramento del servizio sanitario, promovendo così in primo luogo lo sfollamento dell'Ospedale Maggiore di Milano e dando incremento e vita agli ospedali locali.

* * *

Finora fu dimostrato che la proporzione nell'esercizio del diritto o quanto meglio nel suo riconoscimento non risulta esattamente fatto e comprovato.

Un'altra ragione che contrasta coi criteri stabiliti dalla commissione è questa, più volte rilevata, che nella valutazione del diritto stesso non si dovesse tener calcolo che della pura ragione giuridica all'infuori di ogni peculiare circostanza.

A mò di esempio i comuni foresi, i quali dispongono di ospedali locali, dovuti a generose iniziative di cittadini benefattori, non hanno esercitato integralmente il loro diritto di cura ospitaliera presso il nosocomio di Milano, cosicchè con una popolazione molto superiore di quella di più piccoli centri, possono contare su un numero minore di degenze.

E siccome tale numero di degenze medie decennali è indicato dalla Commissione come un elemento influente nella determinazione e nella valutazione del diritto di cura pel decentramento economico, così si rivela evidente e naturale la sperequazione e l'ingiustizia.

Non v'ha chi non vegga l'offesa che si vuol compiere contro tali popolazioni e la violazione che si vuol perpetrare del loro diritto, che noi altamente proclamiamo uguale a quello di tutti gli altri comuni, perchè l'origine di tale diritto è unica ed immutabile, nè possono, di fronte a cotale inconcusso principio, prevalere le deformazioni compiute da una parte senza il consenso esplicito e specifico dell'altra.

Vale a dire che la disposizione statutaria inibitoria e limitativa del diritto dei terzi, quand'anche approvata dall'autorità tutoria, costituisce un'offesa al diritto dei terzi.

È evidente pertanto che gli studi fatti in proposito debbono ricevere quelle integrazioni, che servono ad eliminare le eccezioni sopra menzionate.

È evidente che il decentramento economico suscita per tali ipotesi una tal quale diffidenza nell'animo delle rappresentanze delle popolazioni, le quali oggidì non sono proclivi alla rinuncia del proprio diritto sul godimento dell'ospedale maggiore di Milano, perchè non sono perfettamente persuasi della entità e del valore relativo nonchè del patrimonio ospitaliero, che deve essere valutato alla stregua dell'attuale momento.

* * *

L'Ospedale Maggiore di Milano, così come è costituito e come funziona oggidì, è tale centro di attrazione a cui convergono per una tradizione inveterata e quasi naturale le migliori simpatie e dimostrazioni filantropiche. Creare anche il più piccolo ostacolo al libero e spontaneo svolgersi di cotali manifestazioni generosè, sarebbe un grave errore e quasi un delitto, perchè invece di attivare nuove fonti della carità, coll'indirizzarla a piccoli rivoli si molteplici istituti ospitalieri, le si inaredirebbero con danno di tutti e dell'Ospedale Maggiore e degli ospedali minori.

Un'altra considerazione degna di tutte le riflessioni soccorre alla mente e cioè che l'Ospedale Maggiore di Milano, perchè possa continuare l'alta sua missione umanitaria, non deve difettare di tutti quei mezzi e di quelle speculazioni scientifiche, che lo hanno reso finora un ammirato centro di coltura e di saggia pratica.

L'Ospedale Maggiore di Milano, per conservare la meritata sua fama, deve ognora poter disporre di un campo operativo di massima e svariata efficienza, ciò che non potrebbe più verificarsi qualora gli si sottraessero i necessari elementi di studio e di lavoro.

Con ciò non intendesi derogare dal principio da tutti accettato e proclamato di un razionale decentramento del servizio, ed i tecnici comprenderanno facilmente l'importanza di tale asserto.

Al decentramento economico si oppone inoltre il necessario mancato affiatamento colle amministrazioni degli ospedali locali, le quali si vedono discusse e la propria composizione ed autonomie e l'estensione del proprio servizio, senza che siano state interrogate nè sulla possibilità nè sulla modalità.

E' ovvio premettere ed ammettere che le amministrazioni degli ospedali locali sono animate dalle migliori intenzioni e dai più leali propositi di collaborazione alla grande opera, alla quale dedicano mente e cuore rappresentanze ed illustri cittadini; però, è da convenirsi, che una intesa di massima colle amministrazioni stesse è pur necessaria e doverosa, al fine che gli studi ed il lavoro della commissione si svolgano in un campo pratico.

Fu ripetuto, non sappiamo con quanta attendibilità, che le amministrazioni degli ospedali locali, all'effettuarsi del progettato decentramento, dovranno perdere la loro fisonomia speciale e la loro autonomia.

Tale proposta deve essere eliminata a priori, perchè susciterebbe animosità, antipatie e diffidenze tali da creare l'ostacolo più grave al facile svolgimento ed alla pratica attuazione del decentramento del servizio.

Se la Commissione, se gli enti interessati a tale riforma, intendono sinceramente di volere quanto propongono di fare, devono giovarsi ed approfittare delle iniziative locali senza alcuna pretesa e senza alcuna imposizione, accettando lo stato di fatto coi vantaggi, che offre; salvo quei miglioramenti che le nuove combinazioni ed i nuovi studi potranno apportare.

Giova edificare e non demolire, integrare e non minorare, approfittare saggiamente delle peculiari condizioni e non mai suscitare diffidenze e difficoltà, anche solo d'ordine morale od amministrativo.

Un'altra ragione di dissenso è creata dal progetto della Commissione, la quale ha escluso da ogni compartecipazione nel riparto delle somme disponibili per l'affrancazione dei diritti dei comuni foresi, tutti quelli che hanno un ospedale proprio che possa disporre di una rendita minima di L. 1200 o L. 1300 per cadun letto commisurato ad uno per mille abitanti.

Gallarate, ad esempio, verrà a trovarsi in tale prevista condizione, quindi non avrà diritto ad alcuna compartecipazione al riparto del capitale.

Questa proposta oltre che offendere il principio di puro diritto più volte proclamato, urta contro la realtà.

Se la Commissione avesse indagato sulle condizioni finanziarie del bilancio di questo Nosocomio, avrebbe constatato che la rendita di L. 1200 per ogni letto funzionante rappresenta meno della metà della spesa effettiva occorsa per il mantenimento del degente e che la enorme deficienza di esercizio venne coperta in gran parte con danari messi a disposizione del Comune e della filantropica generosità di privati cittadini.

E dopo ciò, come potrebbe la Commissione persistere nella sua ingiusta proposta di escludere Gallarate da ogni compartecipazione proporzionale nel riparto delle somme disponibili per l'affrancazione.

Ora vogliamo esaminare colla massima serenità le proposte avanzate dal sig. Ronchi.

* * *

Egli, come fu già detto, ha suddiviso il decentramento in due parti:

1) primo relativo al servizio ospitaliero, il secondo a quello economico.

Scopo del proponente è di dare immediatamente, e cioè entro un periodo di pochi mesi, necessario d'altronde per le trattative occorrenti, un equo soddisfacimento ai bisogni urgenti del servizio, procurando un sollecito sfollamento dell'Ospedale maggiore di Milano, lasciando per intanto in seconda linea l'altra parte del progetto, che riguarda il decentramento economico.

L'attuazione della proposta pratica propugnata esige un breve periodo di tempo:

1) per concludere colle singole amministrazioni degli ospedali locali delle convenzioni speciali, nelle quali siano ben determinati gli obblighi, diritti ed i rapporti tra l'ospedale maggiore di Milano e quelli locali, onde il servizio, che questi assumerebbero a veci del primo, raggiunga il massimo grado di perfezione e di regolarità;

2) per concedere alle amministrazioni stesse il tempo necessario di predisporre un servizio organico e completo;

3) per combinare coi singoli comuni circostanti un raggruppamento congruo in correlazione dei mezzi attuali, o di quelli, che nel periodo preparatorio, si possono organicamente allestire.

Quali sarebbero i vantaggi?

Il primo, il più importante e vorremmo dire il solo ed unico che ci deve preoccupare, è lo sfollamento dell'ospedale maggiore, la cura immediate, pronta degli ammalati in ospedali di facile e comodo accesso con vantaggio fisico e morale degli ammalati, ed economico delle famiglie e dei comuni.

Vantaggio morale, di carattere inestimabile, perchè gli ammalati sarebbero curati in un ambiente conosciuto, famigliare, tale da esercitare una notevole ed indiscutibile influenza benefica e sullo spirito e sul corpo.

Vantaggio economico, perchè i parenti ed i comuni non si troverebbero nella condizione di dispendi per l'invio e per la visita degli ammalati. Oltre a ciò i comuni conseguirebbero una forte economia nella retta integrativa che oggi è di L. 12,50 mentre dovrebbe ridursi alla metà circa.

L'ospedale maggiore si vedrebbe per tal modo diminuite le richieste di ammissione e lo sfollamento delle infermierè sue sarebbe automaticamente assicurato con vantaggio del servizio sanitario e con sollievo alle condizioni sue finanziarie. Su questo proposito molto si potrebbe ancora dire, ma per ora ci limitiamo per brevità.

Esso dovrebbe però accogliere e curare tutti gli ammalati che per malattie speciali fossero inviati dai nosocomi locali o dai comuni foresi, senza creare imbarazzi, senza allegare protesti, senza ricorrere a rifiuti.

L'ospedale maggiore di Milano, che finora non ha creduto di prendere parte preminente nel grave dibattito, quasi che non lo interessasse, dovrebbe, seguendo la tattica di accomodamento e di opportuni contatti con tutte le autorità e gli enti interessati alla soluzione dell'imperioso problema, provvedere al decentramento del servizio con ben meditate convenzioni, disporre per le opportune ispezioni perchè tale servizio venga adempiuto regolarmente ed infine adoperarsi per conseguire dalla Cassa di Risparmio di Milano ed eventualmente da quelli altri enti che hanno un interesse particolare, quei compensi e quei frutti che si vanno accumulando sulle cospicue elargizioni all'uopo disponibili, ed in quella misura che sarà ritenuta necessaria per ricondurre il bilancio ospitaliero ad una normale efficienza in modo da restituirle la necessaria solidità e resistenza. Fu affacciata l'eccezione della responsabilità del servizio.

A prescindere da minori considerazioni, le quali hanno pure una influenza determinante a favore del dscentramento sanitario, così come è stato accennato dianzi l'ospedale maggiore di Milano può facilmente nelle convenzioni stabilire le necessarie garanzie, se pure non crede opportuno di ritenersi sollevato da qualsivoglia pericolo od azione di rivendicazione con l'assicurazione sulle responsabilità civili, come già fecero alcuni ospedali minori della nostra provincia.

Il decentramento economico, come abbiamo premesso, seguirà lo svolgersi di quello sanitario, traendo dal primo argomento e ragioni di studi più meditati, più pratici e più organici per la relativa soluzione. Potrebbe verificarsi il caso che bastasse il solo decentramento del servizio senza quello economico, e l'esperienza di qualche anno potrebbe determinare a tale conclusione; ma, se la pratica esperienza fosse per indurre ad una diversa soluzione, i loro studi ed i loro progetti avranno per così dire la sanzione reale dei fatti.

Si otterrà quindi il vantaggio tanto prezioso ed efficace di quella pratica sanzione, la quale compendierà il consenso concorde, fattivo, di autorità, di rappresentanze e specialmente delle popolazioni, le quali avranno assunta la persuasione che il loro diritto, se trasformate, rimane però integro ed invulnerato.

E' da augurare che queste breve considerazioni vengano benevolmente esaminate da chi siede in alto loco, perchè vogliano prediligere la soluzione più rapida e più pratica dell'importante problema, che è scopo unico dei nostri sforzi posponendo ogni discussione sul problema economico che per per di più non potrebbe essere risolto da Amministrazioni, che fra pochi mesi saranno sostituite dalle nuove rappresentanze.

XX.

Abbonatevi all'UNIONE

Giuseppe Giovanni

La fiera campionaria di MILANO

Sul bellissimo ampio viale dei Bastioni cari agli Ambrosiani del buon tempo antico, da P. Venezia P. a Garibaldi, sotto la verde volta degli ippocastani annosi sfilano in quadrupla fila, eleganti stands numerati nei quali sono esposti con gusto e proprietà, talora con vero sfarzo, i prodotti dell'industria nazionale ed estera, dalle macchine mastodontiche ai ninnoli della meccanica fine, dai profumi ai tessuti d'ogni genere e.... d'ogni prezzo, dai mobili artistici e comuni ai generi alimentari, dai quadri alle stampe, dalle macchine da scrivere, calcolatrici, ecc. agli inchiostri, alle matite, dai prodotti agricoli ai preparati chimici e farmaceutici, dai tappeti comuni ai «Gobelins» artistici e storici, alle confezioni per signora, abiti, cappelli, pelliccie confezionate o non, piume vere e false. E macchine e ordigni per tutte le lavorazioni e tutti gli usi: macchine agricole a motore e a vapore, locomotive, pressatrici, automobili, gru ed elevatori colossali, teleferiche e filovie, camions, telai meccanici, macchine per ricamo, molini meccanici, macchine per panificio e pastificio, dinamo e motori per ogni uso e d'ogni sistema, delicatissimi meccanismi per la navigazione e il volo, minuscoli strumenti di precisione, orologi, lenti, macchine fotografiche e cinematografiche. V'è da rimaner veramente sbalorditi! Vi sono stands per la stampa e l'industria libraria, per i giuocattoli, che sono veri gioielli di precisione e di buon gusto, per i fiori artificiali, per i piccoli lavori in legno, per le fonderie artistiche, per l'industria del marmo, per la scultura e le copie dei capolavori, per il disegno e la scuola professionale, per l'arredamento ospitaliero, per gli strumenti chirurgici, per i concimi agricoli, per i tabacchi confezionati o non, per il caffè, il cacao, lo zucchero, i prodotti coloniali in genere, per l'industria enologica coi vini nazionali ed esteri, liquori, ecc., per le porcellane artistiche e da tavola....

E poi le posaterie, le argenterie, la valigieria, la selleria, le armi da caccia e da guerra, gli strumenti musicali coi violini antichi e moderni delle famose liuterie cremonesi, pianoforti esteri e nazionali ecc. ecc.

Tutto quanto si vende e si compera nel mondo, si produce e si consuma per i bisogni di tutti e per i capricci dei privilegiati, tutto che serve alla vita civile, alla scienza, all'arte, alla gioia dei sensi e dello spirito, al comfort e all'eleganza, tutto è raccolto alla Fiera Campionaria di Milano.

***

Ogni casa espositrice ha sul posto i suoi impiegati e i suoi rappresentanti uomini e donne, inappuntabili i primi e cortesissimi, eleganti e vezzose le seconde, alcune delle quali bellissime, che sono a disposizione del pubblico per tutte le informazioni, degli industriali e commercianti per tutte le ordinazioni e contrattazioni.

Gli stands sono tanti negozi affittati per quindici giorni nei quali il compratore entra per vedere i campioni e coprire, coi suoi acquisti, in tutto o in parte il suo fabbisogno.

Eleganti e civettuoli chalets sono occupati dagli Uffici postali (telegrafo telefono, posta). Le Banche più importanti vi hanno pure installato le loro succursali. In altri vi sono gli uffici propri della Mostra (direzione, amministrazione, propoganda, informazioni, ecc.) In un chalet isolato e di bellissimo effetto posto in posizione centrale di fronte a un grande aeroplano rèclame v'è il barbuffet molto frequentato. Sotto una grande tettoia i Civici Pompieri pronti ad ogni eventualità con una potente pompa automobile e un carro attrezzi. Estintori automatici sono collocati un po' dovunque. Non è che una velocissima corsa attraverso la Mostra questa mia narrazione, chè a dire appena appena il necessario ci vorrebbero voluni; ma se il mio entusiasmo potesse invogliare qualche scettico a visitarla, ne sarei contento come se il trionfo della Fiera fosse una mia vittoria personale.

***

Mi fu detto che la direzione della mostra pubblica un diario in grande formato che «per la cooperazione di forti autorevoli personalità del mondo dell'industria e del commercio, il concorso di forti pènne e di larghi mezzi di azione la forza di idee centrali nettamente espresse, il portato di una tecnica giornalistica competente e moderna.... sarà la rappresentazione grafica, completa di questo rapido e gigantesco mercato mondiale, aperto dall'Italia secondo la formula del minimo spreco di tempo di spazio, di spesa con la massima intensificazione di affari». Sarebbe bene che questo «grande» giornale fosse messo in vendita anche per i mortali che non hanno l'onere e l'onore di essere commercianti e industriali.

Per parte mia, per appagare quella curiosità delle cose grandi e che intuisco buone che è una cattiva dote del mio carattere, l'ho cercato stamani in tutte le edicole, lo cercherò domani, e.... chissà che non riesca a trovarlo a fiera chiusa. Ma io gli affari non li posso fare!

***

L'iniziativa della Mostra, disse il Segretario Generale cav. Bolaffio, incontrò in un primo tempo freddezza ed anche ostilità, da parte di parecchi, soggiungo io, che oggi sono espositori, ma poi per la costanza dei promotori potè ottenere tutto il favore degli Enti Pubblici e del Governo. Quando si ricordi, concludeva il Cav. Bolaffio, che alla Fiera di Lipsia si facevano ben tre miliardi di affari in sette giorni e che all'ultima Fiera di Lione le contrattazioni nei sui quindici giorni superarono i sessanta milioni quotidiani, si comprende il diretto interesse di tutti gli Italiani per la immediata affermazione e riuscita di questa manifestazione economica italiana, affinchè essa possa svilupparsi e ripetersi ogni anno per il maggior incremento della prosperità della nostra Patria ed è ad augurarsi che presto Milano possa solennemente inaugurare il suo primo grande palazzo della Fiera Campionaria, così come Lipsia ne ha venti, e Lione ha inaugurato il suo primo edificio in muratura.

Gli scopi e i vantaggi della Fiera possono essere sintetizzati così:

1. — Raggruppa in quei pochi giorni di vita, per l'utile della nostrà città, una miriade di negozianti con beneficio generale dei comuerci.

2. — Elimina l'intermediario portando così la merce dal produttore direttamente al venditore.

3. — Mostra i progressi che l'industria ha saputo portare in ogni ramo sia nel proprio paese come all'estero.

4. — Facilita al commerciante la vendita in breve tempo di tutti gli articoli che a lui interessano.

5. — Crea combinazioni e rapporti fra piccoli industriali e capitalisti che non si concluderebbero se non fosse portato allo sguardo di tutti quanto un industriale ha saputo creare.

6. — Obbliga gli industriali a creare della nuova mano d'opera, maestranze nuove, per far fronte alle richieste delle clientele.

7. — Permette all'industriale di creare e far fare nuove macchine e di affiatarsi direttamente col cliente favorevole, perfezionando l'articolo a seconda della richiesta del gusto.

***

Anche l'industria Gallaratese è più che degnamente rappresentata. Le Ditte tessili Fratelli Maino e Cesare Macchi e Piero Crosta hanno una splendida meravigliosa mostra dei manufatti dal cotone. Vi si ammirano le imitazioni del tessuto di lino, del raso, del velluto, della seta, della stoffa di lana, (il tutto fatto e preparato col cotone), che possono ingannare anche le persone meno profane in materia di quel che non sia lo sottoscritto. La Ditta P. Mazzucchelli espone magnifici ricami. L'Ing. Cav. Calcaterra bei progetti di costruzione. Le Ditte metallurgiche Cesare Galdabini, Guenzani, Officine Meccaniche ed Eugenio Meschini hanno esposto quanto di nuovo e di bello e di utile possono produrre le intelligenti maestranze italiane quando sono guidate da esperti e buoni direttori.

Mi manca la competenza per dire meglio la mia ammirazione e il mio entusiasmo. Guardo alla nostra Milano con animo di figlio devoto e orgoglioso, la città crogiolo della vita nazionale, dove la civica Amministrazione, l'intelligenza e la fede della popolazione di qualunque grado e di qualunque coltura permettono che sia lanciato, in questo momento si difficile e si incerto politico e sociale, il richiamo all'operosità e al lavoro e sia solennemente affermato che nello scambio ben inteso dei prodotti fra Nazione e Nazione v'è la salvezza e la rigenerazione del mondo.

R. A.

Notiziario municipale

Applicazione dell'imposta sui locali.

Il Commissario Prefettizio avverte che:

In esecuzione del Regolamento per l'applicazione dell'imposta sui locali, deliberato dal Consiglio Comunale nella seduta 12 Dicembre 1919, modificato dal Commissario Prefettizio con atto 26 Febbraio 1920, approvato dalla Giunta Prov. Amm. di Milano con decisione 17 Marzo 1920 n. 845-5466 e pubblicato, a termini dell'art. 129 del Regolamento 12 Febbraio 1911 n. 297, dal 25 Marzo al 10 Aprile 1920.

SI RENDE NOTO:

Che entro 20 giorni da oggi 12 Aprile corr., colore che in base ai Decreti 18 Febbraio 1919 n. 156 e 12 Giugno 1919, n. 1463, sono soggetti alla tassa sui locali, devono presentare all'Ufficio Tasse del Comune una dichiarazione scritta, da cui risulti chiaramente:

a) il nome, cognome, paternità e residenza del dichiarante e della persona nell'interesse della quale la dichiarazione è fatta.

Trattandosi di società, istituti pubblici, enti o corpi morali, dovrà dichiararsi la denominazione, la sede e la persona che ne ha legale rappresentanza;

b) il titolo per cui i locali sono goduti (proprietà, locazione, usufrutto, diritto di abitazione, ecc.);

c) la natura, l'uso e la destinazione dei locali;

d) l'ubicazione dei locali, con indicazione della via, piazza, o vicolo, frazione, cascinale e del numero civico della porta;

e) il numero delle stanze o vani di ciascun piano, distinti secondo le categorie fissate dall'art. 8 del Regolamento e con la cubatura d'ogni vano.

Tale dichiarazione potrà essere stesa sull'apposito modulo che viene distribuito dall'Ufficio Tasse del Comune.

Presso il medesimo Ufficio è visibile il Testo del Regolamento vigente per l'applicazione dell'imposta sui locali, copie stampate del quale son cedute al prezzo di L. 1 l'una.

Ogni infrazione al suddetto Regolamento renderà passibile il contribuente dell'ammenda da L. 2 a L. 50, da applicarsi col procedimento degli art. 226 e seguenti della legge comunale e provinciale.

Il deposito zucchero e il suo finanziamento.

L'Azienda Annonaria, alla quale venne affidato dal 1 Marzo u. s. in seguito a rinuncia della locale Federazione Esercenti, il servizio di deposito e distribuzione dello zucchero per Gallarate e Comuni aggregati non intende continuare le anticipazioni delle somme occorrenti per l'approvvigionamento di zucchero dei Comuni foresi, non avendo disponibilità finanziarie che le consentano di anticipare alle fabbriche di zucchero oltre L. 500.000 ogni mese.

Si rende percio indispensabile che i comuni foresi anticipino a loro volta al Dedosito di Gallarate i fondi corrispondenti al quantitativo di zucchero loro assegnato dalla R. Intendeuza di Finanza di Milano.

Dette anticipazioni dovranno essere fatte non oltre il 5 di ciascun mese. Le anticipazioni per il rifornimento del mese di Maggio dovranno pervenire a questo Deposito non oltre il 15 corr.

Inoltre si avverte che il prelevamento di zucchero dovrà essere fatto, complessivamente per tutto il quantitativo assegnato a ciascun comune, da un solo incaricato del Comune stesso.

Per quei comuni che eventualmente non intendessero accettare le esposte condizioni, questo Deposito sarà costretto sospendere il servizio di approvvigionamento di zucchero.

Zucchero per la fabbricazione di gelati.

L'Intendenza di Finanza di Milano comunica:

«Per assoluta mancanza di disponibilità nel corrente anno non possono essere fatte concessioni di zucchero per i gelati, i quali dovranno invece essere confezionati esclusivamente con caffè o frutta e addoleiti con glocusio o miele».

L'aumento del prezzo del caffè.

Con Decreto ministeriale pubblicato nella Gazzetta ufficiale del 10 corr., è stato aumentato con effetto dal giorno 11 corr. il prezzo di vendita del caffè di qualsiasi qualità di lire quattrocento al quintale.

Vacanze scolastiche facoltative.

Valendosi della facoltà data ai comuni dall'art. 95 del regolamento generale per l'istruzione elementare di assegnare fino a quattro giorni di vacanza alle scuole primarie oltre quelli indicati nel calendario ufficiale, il Commissario Prefettizio seguendo la consuetudine degli anni precedenti, ha deliberato che i giorni di vacanza facoltativi nelle nostre scuole elementari siano due e cioè il 1 Maggio e la seconda festa di Pentecoste.

Soppressione e vendita di un tratto di strada comunale.

Da tempo i signori Comm. Giovanni Bossi e capomastro Giovanni Sartorio, hanno fatta domanda al municipio per ottenere che la tratta di terreno di via Felice Cavallotti adibita nominativamente a sede stradale posta fra la via Giosuè Carducci ed il rilevato ferroviario praticamente abbandonata a scarico pubblico, venga loro concessa in vendita a metà larghezza per ciascuno.

Il Commissario Prefettizio, visto il referto favorevole dell'Ufficio tecnico municipale, considerato che il detto tratto di strada, il quale serve d'accesso alle proprietà dei richiedenti, non potrà essere prolungato oltre la ferrovia nè ora nè per l'avvenire, che la conservazione di esso è perfettamente inutile al comune e significherebbe oltre che la perdita del prezzo ora offerto per l'alienazione, una spesa non indifferente di sistemazione, manutenzione, illuminazione e sorveglianza (non potendosi oltre tollerare lo sconcio di lasciarlo adibito a scarico dei rifiuti del pubblico), constatato che la proposta di soppressione del detto tratto di strada è stata pubblicata a sensi di legge nell'albo pretorio, per la durata di un mese, senza opposizione ha deliberato di stralciarlo dalle strade comunali e di vendere l'area corrispondente della superficie complessiva di mq. 430 ai confinanti signori Commendator Bossi e Sartorio al prezzo di L. 10 al mq. intendendo che tutte le spese di tale cessione siano a carico in parti uguali dei compratori.

Alienazione terreno ex cimitero vecchio di Cedrate.

I seguito alla soppressione del vecchio cimitero di Cedrate, al dissodamento del terreno ed alla demolizione del recinto e di ogni segnacolo, resta cancellata ogni traccia della destinazione di tale terreno a cimitero, e l'area corrispondente, essendo già trascorsi i 20 anni richiesti dall'art. 103 del regolamento di polizia mortuaria 25 Luglio 1892 n. 448 può essere adibita tanto a coltivazione che a costruzione.

Perciò tale terreno non rappresenta pel Comune una utilità notevole sia perchè di ampiezza limitata (600 mq.) sia perchè alquanto lontana dall'abitato, ma per altro trovandosi con la fronte sulla strada comunale carreggiata ed in località appetibile per costruzione civile può essere alienato a buone condizioni.

Per le esposte considerazioni il Commissario Prefettizio, ritenuta l'opportunità del provvedimento nell'interesse finanziario del Comune ha deliberato di indire una licitazione privata per la vendita al miglior offerente del terreno provvemente dal soppresso cimitero di Cedrate, previa autorizzazione tutoria.

Per la manutenzione delle traverse stradali provinciali.

La Deputazione Provinciale di Milano, ha preso in esame, l'istanza fatta dal Comune di Gallarate per ottenere un congruo aumento della indennità annuale per la manutenzione delle traverse di strade provinciali, in relazione alle nuove condizioni e tendenze dei prezzi per i materiali e la mano d'opera, e, nell'occasione della scadenza (31 Marzo 1920) del quinquennio di consolidamento dei canoni relativi e dell'inizio della nuova annata manutentica, ha determinato un nuovo consolidamento per un triennio, a far tempo dal 1 Aprile 1920, dell'indennità annuale di manutenzione, triplicando i vecchi canoni. Le indennità annuali restano così aumentate:

Per il tratto provinciale del Sempione da L. 1689,60 a L. 5069; per la strada Gallarate-Varese da L. 378 a L. 1134; per la strada Gallarate-Cassano Magnago in località Cedrate da L. 246,72 a L. 740; per la strada Gallarate-Ponte Oleggio da L. 762,72 a L. 2228; salvo variazioni nelle lunghezze delle tratte di traversa.

La determinazione della Deputazione provinciale è indubbiamente ispirata a criteri di equità e semplicità in modo sensibile per entrambi le parti i rapporti amministrativi assicurando al Comune, per un ragionevole periodo un provento corrispondente alla presumibile spesa e certamente non inferiore all'indennità che dovrebbe competergli in base alle liquidazioni annuali a cui la Provincia, a termini di legge, potrebbe atteuersi.

Perciò il Commissario Prefettizio, convinto della equità del provvedimento, nell'interesse del Comune, accetterà senza eccezioni le decisioni della Deputazione.

Concessioni edilizie.

Su conforme parere della Commissione Edilizia, adunatasa il 14 corr. il Commissario Prefettizio ha fatto le seguenti concessioni Edilizie:

1 — Bellora Comm. Pietro — modifica di facciata in via XX Settembre; 2 — Maestro Trotti Luigi — Costruzione di muro di cinta in via Ferrer; 3 — Ditta Tosi e Daverio — Sopralzo di muro di cinta in via A. Brescia: 4 — Società An. Introini & C. — Ricostruzione di muro di cinta in via Gazometro N. 3; 5 — Paracchini Angelo — Modifica di facciata in via Belvedere; 6 — Ditta Pirola e Coarezza — Costruzione di un capannone ad uso industriale in via Como: 7 — Ditta A. Borgomanerl & Figli — Sopralzo di edificio ad uso abitazione in via Arnaldo da Brescia; 8 — Ditta Seveso & Gomarasca — Costruzione di portico ad uso piano caricatore alla Madonna in Campagna; 9 — Ditta Fratelli Guenzani — Costruzione di edificio ad uso industriale in via Angelo Curioni; 10 — Ampliamento di fabbricato ad uso abitazione in via Alessandro Volta.

CRONACA DEL LAVORO

Agitazioni operaie.

Di questi giorni in alcuni stabilimenti della nostra città si sono verificate delle agitazioni fra maestranze cattoliche e socialiste, in conseguenza delle quali, detti stabilimenti non poterono più funzionare e furono necessariamente chiusi.

E' stata generalmente deplorata la manifesta violazione alla libertà di lavoro e di pensiero e gli industriali hanno dichiarato che gli opifici sono aperti per tutte le maestranze, a qualunque partito esse appartengono, e si rifiutarono di addivenire a ingiustificate coercizioni.

Il loro atteggiamento energico valse a persuadere le masse che ripresero il lavoro evitando così il continuare e l'aggravarsi dell'agitazione.

CRONACA CITTADINA

Cronaca d' Oro

I Sigg. Pompeo e Peppino Guenzani nostri egregi concittadini, oltre a quanto già elencato nel numero scorso del giornale, hanno destinato le seguenti cospicue cifre in Opere di beneficenza:

L. 1000 al Patronato Invalidi di Guerra: L. 1000 Associazione Nazionale fra Mutilati ed Invalidi di guerra; L. 500 Orfanotrofio Maschile; L. 500 alla sottoscrizione per l'erezione di un monumento ricordo dei prodi gallaratesi caduti per la Patria; L. 2000 per l'antitubercolosario Provinciale di Milano.

Gli enti beneficati porgono a nostro mezzo, ai munifici oblatori l'espressione viva della loro perenne gratitudine, augurandosi che il nobile e generoso atto serva di esempio e di monito a quanti altri che possono e che ancora nulla hanno dato per le istituzioni umanitarie e di beneficenza.

x x

Siamo lieti di rendere noto che sono pervenute le seguenti elargizioni: dagli Eredi Spriano Rosa L. 50 per l'orfanotrofio maschile e L. 50 pel Ricovero; dal sig. Luigi Giordana L. 1000 pel riparto tubercolosi e L. 1000 all' Associazione per la cura Marina degli Scrofolosi poveri nella fausta occasione delle auspicate nozze della figlia Pinuccia; dalla spett. Ditta Cesare Macchi e C. L. 5000 all'ospedale; L. 5000 pel riparto tubercolosi e L. 500 pel Patronato scolastico.

Segnaliamo le munifiche elargizioni che servino di sprone ai molti che ancora non hanno donato e porgiamo i più sentiti ringraziamenti a nome degli Enti beneficati.

x x

Cospique beneficenze della Ditta Cesare Macchi & C.:

Assistenza Sanitaria di Crenna per il Costruendo Ambulatorio L. 15000; Tubercolosario Gallaratese L. 5000; Ospedale Civico L. 5000; Assoc. Mutilati e Invalidi di Guerra L. 2000; Patronato Mutilati e Invalidi di Guerra L. 1000; Asilo Infantile Ponti L. 1000; Scrofolosi Poveri L. 1000; Impiegati e Commessi L. 1000; Patronato Scolastico L. 500. Totale L. 31500.

Gli Istituti beneficati rinnovano i più vivi ringraziamenti.

Esposizione artistica.

L' esposizione del magnifico quadro « Visioni di guerra » del pittore Lorenzini, che doveva essere effettuata al Casino del Teatro, nella corrente settimana è stata rinviata ad altro giorno che verrà fissato per imprevisti impegni.

Siamo certi che la bell'opera d'arte riscuoterà anche da noi lusinghiero successo.

Per il Dispensario Antitubercolare

Ricordiamo che oggi alle 10.30 sono convocati dal Commissario Prefettizio Comm. Borgomaneri, autorità, sindaci, rappresentanti di enti pubblici e privati, industriali e cittadini nella sala del Consiglio, per discutere in merito all'istituzione del dispensario antitubercolare.

Nell'occasione il Dott. Prof. Ronzoni del Consorzio Antitubercolare Provinciale riferirà sull'azione svolta finora dal consorzio, e sul programma che esso intende attuare con speciale riguardo alla istituzione di un dispensario per Gallarate e per i comuni compresi nel nostro circolo ospitaliero.

Per l'edilizia popolare.

Domani alle 10 nel salone della Banca di Gallarate, rammentiamo, che sono convocati per iniziativa dei Comm. G. Bossi e A. Maino, i principali cittadini e i rappresentanti dell'industria e del commercio di Gallarate, per discutere in merito alla lodevole e civile proposta dei Comm. Bossi e Maino, per la costruzione delle case popolari in Gallarate.

La classe 1881.

I coevi della classe 1881 adunati dietro opportuno invito col 12 corr. al Caffè della Posta, deliberarono di fissare una quota mensile di L. 10 allo scopo di preparare il finanziamento dei festeggiamenti per il quarantesimo anno, riservandosi di stabilire nella prossima adunanza, con pubblicazione sui giornali locali, il luogo e il giorno preciso.

Venne poi nominato un comitato esecutore composto dai sigg. Cav. Costantini Dott. Paolo, Presidente onorario; Nobili Ugo, Presidente effettivo; Maino Gino, Segretario; Ghiringhelli Carlo, Cassiere.

***

A rettifica poi della pubblicazione fatta sul numero scorso si avverte che oltre la donazione di L. 100 per il padiglione chirurgico i coevi del 1881 hanno versato anche L. 100 quale concorso per l'acquisto dei ferri chirurgici necessari.

Società Cacciatori.

Il giorno 18 alle ore 10.30 in una sala del Circolo Cacciatori (gentilmente concessa) avrà luogo l' Assemblea della Società Cacciatori per trattare il seguente ordine del giorno:

1. - Situazione finanziaria; 2. - Bilancio Preventivo 1920; 3. - Discussione ed eventuali modificazioni del Regolamento Sociale; 4. - Comunicazioni varie.

Per la modificazione da apportare al Regolamento essendo necessaria la presenza di un terzo dei Soci, si prega vivamente di voler intervenire, o di fare delega ad altro socio che la rappresenti.

Teatro

Martedì 13 corr. ha avuto inizio al nostro teatro una serie di rappresentazioni di riviste e di scherzi comici, della compagnia Rota che tanto successo ebbe nella lunga stagione fatta all'Eden di Milano.

La vèrve, le trovate, la comicità delle produzioni hanno attirato molto pubblico che rise allegramente e riderà certo ancora fino al 19 corr. giorno in cui la compagnia ripartirà.

Il Rota coi suoi ottimi compagni d'arte han trovato modo di farci fare buon sangue e questo rappresenta già un buon successo.

A FASCIO

Scivolando e cadendo malamente a terra il ragazzo Franchini Carlo di Varallo Pombia riportava la commozione cerebrale che ha causato la morte la mattina appresso.

Mentre scaricava della mercanzia alla stazione ferroviaria, l' operaio Vergani Rodolfo della ditta Forni, mise un piede in fallo e cadde pesantemente al suolo riportando la frattura del femore sinistro che lo obbligherà per oltre novanta giorni in cura.

Perchè sorpreso a rubare del carbone da un carro ferroviario alla nostra stazione, è stato arrestato e condotto in guardina dagli agenti investigatori certo Suroghi Luigi fu Gaspare residente alla frazione Madonna in Campagna.

Gli impiegati dell'Agenzia delle Imposte di Gallarate, aderendo al movimento ormai generale, dei loro colleghi delle altre città, hanno deliberato e senz'altro iniziato l'ostruzionismo nel regolare procedimento delle loro mansioni.

Vengono sbrigate solamente le pratiche inerenti ai reclami presentati da coloro che si ritengono maggiormente ed ingiustamente colpiti dafortissime tasse usuali e speciali.

Anche gli impiegati delle dogane, a quanto corre voce, pare si sino in agitazione e stiano per decidersi di accodarsi al movimento energico iniziato dai loro colleghi delle Agenzie delle tasse ed imposte.

Per procurato aborto è deceduta presso il nostro Ospedale Civile, ove da giorni era stata ricoverata in gravissime condizioni, l'operaia Della Croce Amelia fu Giovanni ventiquattrenne.

Le cause che hanno spinto la poverella al tragico passo, vanno ricercate in una relazione avuta dalla stessa con un operaio di Gallarate: le autorità stanno svolgendo una severa inchiesta per accertare se vi sia stata la cooperazione di altri nel compimento del triste divisato.

NELL' AULA DELLA GIUSTIZIA

Infanticidio sfumato. — Sabato scorso si è discussa alla Corte d'Assise di Milano un processo di infanticidio contro Caverzaschi Teresa e Caverzaschi Santino suo padre, di Jerago.

Il Procuratore generale cav. De-Sanctis chiese, dopo lunga e profonda argomentazione, che i giurati, ammettessero la completa responsabilità degli imputati.

Dopo che i difensori avvocati Trutta, Del Bo e avv. Buffoni ebbero brillantemente e sapientemente sostenute le ragioni della difesa, i giurati emisero verdetto di completa assoluzione, negando che il fatto fosse avvenuto.

In base a tale verdetto il Presidente assolse Caverzaschi Teresa e Caverzaschi Santino per non aver commesso il fatto.

Le baruffe di Lonate Pozzolo. — Il cavallante Colombo Giuseppe ha ingiuriato e percosso in tutti i modi certa Milani Maddalena Guerrini, secondo questa lamenta in una denuncia, confortata da tanto dicertificato medico.

Ma il Colombo se ne sta a casa e fa stare a casa anche i testi tanto che il Pretore sull' istanza dell' avv. Taglioretti che assiste la Guerrini, condanna il Colombo a pagare le spese del rinvio.

Difesa avv. Del Bo - P. C. Avv. Taglioretti.

Rispettate i bimbi. — Cassani Luigi di Arnate è imputato di lesioni ai danni della bambina Bardelli Anna, pure di Arnate - avendole dato un pugno ed un ceffone che la fecero cascare a terra e le produssero una rita. Egli si scusa dicendo che si trattava di uno schiaffo... paterno, perchè la Bardelli aveva insultato la di lui bimba Maria.

Sfilano i testimoni — sembra un asilo infantile. — Tutti però dicono che lo schiaffo fu paterno come paterno fu il regime borbonico. Epperò il Pretore condanna il Cassani alla multa di L. 100.—, ai dann della parte civile pure in L. 100, ed alle spese tutte di causa da pagarsi entro tre mesi, se vuol beneficiare della legge del perdono e della non iscrizione sul casellario Penale.

P. C. Avv. Comm. Piceni. Difesa Cav. Romanello.

Pretore: Avv. Missaglia; P. M.: Cozzolini; Cancelliere: Blois.

STATO CIVILE

dal 9 al 15 Aprile 1920.

NATI N. 4 Maschi N. 1 Femmine N. 3

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO.

Magnoli Ottavio, operaio con Boldrini Maria, tessitrice — Vettorazzo Romeo, operaio con Martinuzzi Maria, magliaia — Zompicchiatti Agostino, operaio con Braga Adele, operaia — Volontè Giovanni, muratore con Ghiringhelli Giuseppina, operaia — Moroni Giuseppe, ferroviere con Cagnoni Adele, tessitrice — Valenti Giosuè, operaio con Zibetti Angela, operaia — Gallidabino Mario, orefice con Schiavini Assunta, ricamatrice — Varalli Francesco, impiegato con Rebba Maria, civile — Ceriani Giovanni, guardiafili con Crespi Giuditta, ricamatrice — Milani Achille meccanico con Tonetti Laura, magliaia — Foglia Erminio, negoziante con Castelli Maria civile — Monti Gerolamo, negoziante con Macchi Cesarina, civile.

MATRIMONI.

Brambilla Giuseppe, operaio con Colombo Adele, tessitrice — Mazzetti Rodolfo, muratore con Cagnoni Carmela, tessitrice — Visco Gilardi Giuseppe, impiegato con Peroni Giuseppina, civile — Buffoni Angelo, commerciante con Novazio Antonietta, civile — Airoldi Antonio, contadino con Chiaravalle Tecla, operaia — Ripamonti Norville, meccanico con Clerici Carlotta, casalinga — Palluchini Filippo, possidente con Gnocchi Itala civile.

MORTI.

Brusadelli Luigi d'anni 70, impiegato — Castelnovo Alessandro d'anni 38, muratore — Rececconi Mario, infante — Della Croce Amelia d'anni 29 filatrice.

CRONACA DEL CIRCONDARIO

CASSANO MAGNAGO

Fiori d' arancio.

Come brevemente preannunciammo nel numero scorso dell' « Unione », sabato scorso hanno avuto luogo le nozze del nostro amico sig. Cesare Milani di Gallarate, colla gentile Signorina Gina Bonzini figlia dell'industriale Sig. Andrea di Cassano.

Moltissimi doni di oggetti di valore e fiori pervennero agli sposi.

Dopo il sontuoso banchetto di ben cinquanta coperti, offerto agli invitati alla Villa Bonzini, la Signorina Rosina, sorella della sposa, lesse una poesia di circostanza, offrendo anche una artistica pergamena ricordo e dissero sentite parole di augurio il Dott. Paolo Nava ed il Conte Feusto Biancoli a nome anche degli amici.

Anche le maestranze del Ricamificio Bonzini si recarono a presentare agli sposi gli auguri di felicità ed una splendida corbeille di fiori, gentile e spontanea dimostrazione di affetto che venne molto apprezzata e gradita.

Agli sposi, partiti pel viaggio di nozze giunga gradito anche il nostro augurio.

***

La cerimonia che unì in matrimonio il Sig. Pasquale Colombo colla Signorina Piera Macchi riuscì veramente solenne.

Oltrechè di parenti il seguito era composto di numerosi amici che portarono ai novelli sposi il segno delle loro felicitazioni per la bella unione. Fungeva da Ufficiale dello stato Civile il Sindaco di S. Stefano Sig. Ronzoni che regalò alla sposa la tradizionale penna d'oro.

Società Ginnastica Sempre Liberi.

Come annunciammo sabato p. p. ha avuto luogo l'assemblea generale della Sempre Liberi, alla quale sono intervenuti numerosi soci.

Presiedeva il Comm. Ing. Domenico Oliva che ringrazia gli intervenuti, perchè del loro numero deduce che l'interessamento per la Ginnastica è sempre sentito nella nostra Cassano. Dà in seguito lettura del Bilancio dello scorso anno che viene dall'Assemblea approvato all'unanimità. Si passa quindi alla nomina del Consiglio Direttivo; rimasero nominati a Presidente Comm. Ing. D. Oliva; a Vice-presidente Sommaruga Giuseppe; a Consiglieri Sommaruga Bernardo, Valentini Pietro, Macchi Attilio, Macchi Eligio, Ginni Riccardo, Ceresa Pietro e Saporiti Giovanni; a Cassiere Brivio Ambrogio ed a segretario Valdo Roda.

Il Comm. Oliva comunicò poscia all' Assemblea che prossimamente la Società parteciperà al concorso di Venezia la propria squadra, e che dati i prezzi attuali, importerà una spesa non indifferente; ha fatto perciò appello ai soci affinchè mediante contributi speciali si trovi il modo di coprire tale spesa senza gravare sul bilancio della Società. Ha parlato, del nuovo incremento che occorre dare alla Ginnastica in vista anche del nuovo ordinamento dell' esercito che molto probabilmente favorirà i ginnasti federati con una minore ferma.

Venne poi dall'Assemblea votata la presa in considerazione da parte del Consiglio di una proposta del socio Sig. Ciro Martini di iniziare le pratiche necessarie per l'erezione della Società in Ente Morale. Venne inoltre accolta la proposta fatta dal Socio Crosta di aprire una sottoscrizione pro Olimpiadi di Anversa.

SAMARATE

Un grave incendio.

Notti orsono, per cause tuttora ignote, un grave incendio si sviluppava improvvisamente nell'abitazione del contadino Mainini Romeo fu Natale di qui.

Alle prime grida di allarme; accorsero sul posto alcuni contadini residenti nelle vicinanze e dopo lavoro faticosissimo ed assai lungo dati i mezzi inadatti di cui si servirono i volonterosi, fu possibile poter prima circoscrivere e poi spegnere le fiamme che assumevano indizio assai minacciosi per i caseggiati vicinori.

Buona parte del fabbricato ha però risentito danni gravissimi, ed è andata distrutta una forte quantità di legna, paglie, fieno ed attrezzi rurali causando un danno che si aggira intorno alle diecimila lire.

Le autorità hanno iniziato delle indagini e dalle voci raccolte pare che la causale sia ricercata in una fatale imprudenza di un ragazzo che ha gettato nel fienile un fiammifero acceso; nulla però di positivo e concreto.

Il danneggiato è assicurato.

MEZZANA SUPERIORE

Acquedotto Comunale.

Dopo una sequela di dimostrazioni ostili la dimissionaria nostra Amministrazione, prima di rassegnare il mandato, ha voluto approvare l'apertura dell'asta per la costruzione del pozzo dell'Acquedotto Comunale.

L'incanto che avrà luogo il 15 aprile 1920 seguirà col sistema delle schede segrete e sarà deliberato a favore del migliore offerente che presenterà la scheda in diminuzione del minimo di L. 28.000 stabilito dal Capitolato d'Appalto estensibile nelle ore di Ufficio.

SOMMA LOMBARDO

Sport.

Domenica 18 p. v. la nostra 1.ª Squadra di Foot-bal s'incontrerà con la provata 11.ª Squadra di Sesto Calende.

Pure nella stessa giornata e nell'istesso campo si incontrerà la nostra riserva con la Squadra di Arsago.

CASORATE SEMPIONE

Sottoscrizione Pro Monumento.

7.ª *Lista di Sottoscrizione.* — Somma precedente L. 16293.50 — Cattoretti Siro e Piero « Oruro » Bolivia Lire 200 — Dettoni Giovanni fu Luigi L. 10 — Pandolfi Carlo « Somma Lombardo » L. 10 — Chieravalle Luigi fu Francesco L. 10 — Salmini Giovanni fu Tito L. 10 — Chieravalle Rodolfo L. 10 — Chieravalle Giuseppe fu Giovanni L. 10 — Rebora Gualtiero L. 10 — Salmini Massimo L. 10 — Zocchi Antonio L. 10 — Milani Angela Ved. Parolo (2.ª offerta) L. 10 — Barberi Maddalena L. 10 — Conconi Gaetano L. 10 — Salmini Giuseppe fu Francesco L. 10 — Castano Rinaldo e Limido Piero L. 10 — Dettoni Rachele Ved. Salmici L. 10 Zenaldi Ernesto L. 10 — Bettinelli Pasquale L. 10 — Porrini Marianna L. 10 — Parolo Ludovina L. 10 — Pastorelli Giovanni di Carlo L. 10 — Costantini e Cattaneo « Gallarate » L. 10 — Zeni Riccardo L. 10 — Aghemio Teresa « Gallarate » L. 10 — Professor Vincenzo Conte « Napoli » L. 10 — Eredi di Colombo Carlo L. 10 — Milani Giovanni « Gallarate » L. 10 — Milani Domenico L. 10 — Schiavini « Gallarate » L. 10 — Salmini Paolo di Luigi L. 10 — Demolli Arcangelo « Stresa » L. 15. — Totale L. 16798,50.

SESTO CALENDE

Asilo infantile comunale.

A giorni sarà distribuito il rendiconto di gestione 1919 (XII esercizio) del nostro Asilo Infantile Comunale.

Purtroppo anche quest'anno si sono avute spese ingenti per cucina e riscaldamento causa il rincaro dei generi.

Il Consiglio di Amministrazione, presieduto dal Cav. Carlo Sacchi, fa appello al paese onde abbia ad aiutare l'istituzione filantropica ed altamente educativa con sottoscrizione di azioni quinquenuali, per assicurarne l'avvenire.

Ricordiamo che i nomi dei benefattori verranno iscritti in apposite tabelle e tenute costantemente esposti nell'istituto.

Coloro che offriranno dalle L. 3000 in più avranno i loro nomi scolpiti su apposita lapide infissa nell'atrio dell'Asilo.

Daremo prossimamente il nome degli oblatori ed azionisti.

Per ora ci limitiamo a segnalare alla cittadinanza la brava direttrice Signorina Giuseppina Colombo di Gallarate che dedica amorosamente tutta quanta l'opera sua per il bene e l'avvenire dei suoi piccoli alunni.

Consiglio Comunale.

Oggi alle 14 si radunerà il Consiglio Comunale per trattare i seguenti oggetti:

Seconda approvazione del regolamento sul servizio delle barche e relative tariffe — Approvazione del regolamento sulla tasse sui cavalli e muli — Seconda approvazione del collocamento a riposo con pensione del Segretario comunale sig. Riganti Luigi.

Pubblicheremo seuz' altro, appena nota, l'attesa tariffa delle barche, la quale saprà eliminare quegli abituali abusi che per il passato hanno procurato moltissimi inconvenienti, specialmente da parte dei foresatieri.

Rubino alla XII esposizione di Venezia.

Fra le opere accettate dalla giuria della biennale di Venezia, figurano due quadri del nostro concittadino Antonio Rubino, dal titoli « *La necessità* » e « *L'idea fissa* ».

Rubino non esponeva in pubbliche mostre dal 1911.

Nozze.

A Sondrio il 12 scorso, si sono celebrate le nozze del Rag. Mario Tamborini, nostro concittadino, colla gentil signorina Lidia Roscio. Agli sposi gentili i nostri migliori auguri.

ARSAGO

Monumento ai Caduti.

Sabato 10 pp. la Presidenza del locale Gruppo Ass. Combattenti ha dato relazione ai Soci delle Operazioni sin qui svolte per l'erigendo monumento ai Caduti in guerra.

Le sottoscrizioni sommano a L. 5200 e delle quali L. 3469 già versate alla Banca di Gallarate.

Non si è mancato di rivolgere caldo appello ai compesani residenti in altri comuni del Regno all'Estero ed in Paesi transoceanici.

A degnamente perpetuare però il nome dei prodi fratelli morti in guerra occorrono ancora soldi e noi non dubitiamo che la patriottica borgata non mancherà di rispondere adeguatamente all'invito dell'Associazione promotrice.

Municipalie.

I salariati del nostro Comune è dal 31 Dicembre 1919 che non percepiscono il mensile.

In vista del sempre crescente costo della vita, pensiamo che è tempo che l'Amministrazione Comunale se ne preoccupi e voglia attuare i mezzi utili ad evitare il ripetersi di tali irregolarità che hanno indubbiamente influenza anche sull'andamento generale del servizio.

Non pare agli Egregi Amministratori che i fatti s'impongono e le promesse sono deleterie ed inconcludenti?

Attendiamo!

GOLASECCA

Mortali disgrazie sulla riva sinistra del Ticino.

Martedì scorso verso le 15 pomeridiane una forte detonazione metteva in allarme la nostra popolazione.

I primi accorsi sul luogo della disgrazia «Pighirolo» sulla sponda sinistra del Ticino ai piedi del paese, non ebbero che constatare la morte dei compaesani Lodi Guido di anni 24 e Belfanti Orlando di anni 23 entrambi reduci del servizio reso alla Patria. Il secondo lascia la moglie Raineri Giuseppina dopo solo tre mesi di matrimonio.

Il fatto che ha suscitato vivissime impressioni è dovuto allo scoppio di una bomba a mano tipo Sipe nelle mani di uno dei giovani nell'atto di gettarla nelle acque del Fiume per scopo di pesca.

I funerali, dopo il sopraluogo dell'Autorità Giudiziaria, ebbero luogo Giovedì p. p. riusciti imponentissimi per largo consorso di popolo riportando il più vivo compianto per le vittime

Alle famiglie desolatissime ai parenti ed amici tutti che con noi provarono le ottime qualità morali dei cari estinti, le nostre sentite condoglianze.

APPENDICE

TRA LIBRI E RIVISTE

"LA FIAMMA NEL NEVAIO"

di EGISTO ROGGERO

(S. Lattes & C., Editori - Torino) L. 6.00

Un libro d'arte. E arte vera.

«La fiamma nel nevaio», «Nadia e le sue ali» e «Il capitolo di Luisette»: *tre romanzetti.*

Nel primo è l'amore di Giovanna e di Cristiano, due anime semplici e forti che ci trasportano di colpo fuori dal solito mondo dei romanzieri moderni, fatto per lo più di personaggi falsi, studiati, artificiali. Un soffio di aria sana e di arte pura. Tra i monti, all'ombra del monte S. Vito, che ogni notte di sabato brilla e s'illumina d'una fiamma viva, la fiamma che s'accende e divampa nel cuore di Cristiano, fioriscono l'amore, l'orgoglio, il dolore di due anime belle, che si ritrovano alfine sulla soglia del sacrificio che innalza.

E accanto ai due protagonisti, presso Cristiano bello, forte e triste, come un'ombra, la figura buona e umile di Maria, l'amore santo, vigile, muto e tenace...

Non salotti, nè donne dipinte, in tanto infuriare di letteratura dalle copertine e dal contenuto che gli autori dicono veriste ed io chiamerei con un altro nome...

Fa bene, ogni tanto, trovare qualche autore come Egisto Roggero, qualche romanzo nobile e bello come la «Fiamma nel nevaio».

***

Eccoci ora a «Nadia e le sue ali». Nadia, la creatura strana e dolce, bionda e sottile, Nadia bella dalle ali di seta, dal cuore leggero e fine come la seta delle sue ali di farfalla... Nadia che viene da un turbine di rovina e passa in un turbine di morte. Ma la morte non osa toccarla, la sfiora; e la farfalla leggera, esile, riprende il suo volo per le vie del mondo e nel cuore degli uomini. Più che in ogni altro nel cuore di un poeta...

«Nadia, o piccola Nadia, che ne' chiari occhi avevi ancora lo stupore delle fantastiche cose vedute nel tuo sconfinato paese...»

Ella serba in ogni atto, in ogni parola, qualcosa della sua terra lontana, racchiuso nella sua anima bizzarra di slava...

Nadia, Axel, Viera, Wassili, Marko, strane persone che tutte siete un pò avvolte in un velo di mistero, in un fascino di lontananza e di nostalgia...

Che è della vostra terra in cui sbocciò quella bellissima leggenda della fiamma, che si legge come uno squarcio di poesia, e Boskoff morì, cantando, nelle selve pure e selvagge, sul suo folle violino, la canzone della «foresta che mormora»?

Nadia e le sue ali... E' in fondo la storia di un poeta e del suo amore... che non fu, colla fanciulla del Nord.

Intrecciata a queste persone, balza da ultimo nella vita del poeta, inquieto, malato, che cerca la pace e non trova l'amore. Valentina, la donna che s'incontra «nella vita troppo presto e troppo tardi - come sempre avviene e come si riconosce quando più a nulla serve, quando è sopraggiunta cioè l'esperienza dell'inutile passato che non si rinnova più». Perchè «la vita non è rabescata che di inutili noncuranze e di più che inutili rimpianti per ciò che un giorno era bello, forse, e non vedemmo; ci avrebbe dato gioia, forse, e non curammo». Valentina, l'amore che si conosce, o meglio si riconosce, si apprezza, si ama, si sogna solo quando non c'è più; il più bello e il più triste...

Come bene cantava il poeta Fausto ai compagni di Nadia: «Bevo, o poeti, a tutte le vostre rose che non sono mai fiorite... - ai profumi bizzarri che v'inebriano ma che nessuno conosce... - bevo, o amici bislacchi, alla vostra vita inutile di sogno... alle belle cose effimere che vi turbano e che pur vi fan talvolta piangere... - bevo all'amore, ai vostri sogni tutti, alle vostre folle sublimi e miserande per ciò che è vano e bello!...»

E infatti, che altro la vita?... Inebriarsi bisogna... Perchè il giovane poeta che visse la storia di Nadia e di Valentina, dopo la distruzione di tutto il suo sogno, è ripartito, più solo, più triste, col vuoto nel cuore, è tornato ed è morto lassù, dove veramente si moriva.

***

Il secondo romanzetto è finito. Siamo ormai al «Capitolo di Luisette». E' un omaggio a Torino, alla città dell'amore, morbida e gentile, al sogno fugace e lontano della giovinezza che passa...

***

Il tutto compendia un'elegante edizione ed una delicata copertina della pittrice Zandrino, che dà un senso di candore e di artistica bellezza.

albor.

Pubblicheremo nel prossimo numero una bellissima novella di Egisto Roggero, scritta appositamente per l'«Unione», dal titolo «La Novella del Chiaro di Luna».

INTERESSI DEI COMBATTENTI

Norme per la liquidazione delle polizze.

Nella *Gazzetta Ufficiale* del 25 marzo u. s. è uscito un Decreto 7 marzo 1920 n. 288 che permette di utilizzare le Polizze rilasciate ai combattenti.

Illustriamo rapidamente il Decreto perchè i lavoratori assistiti dalla Polizza potranno ricavare una immediata utilità specialmente se associati e coordinati nelle Cooperative.

1. — Sottoscrizione al Prestito. — *Entro il 30 giugno p. v. i possessori delle Polizze pro Combattenti possono chiedere di trasformarle in sottoscrizione al nuovo prestito.*

Per le Polizze di L. 1000 verranno cartelle per un valore normale di L. 400 e di L. 2000 per le Polizze di L. 5000.

Le richieste su carta libera dovranno essere presentate accompagnate dalle Polizze agli Uffici Postali dai quali si dovrà chiedere il rilascio di un'apposita ricevuta.

Dopo fatte le relative verifiche e gli accertamenti del caso verranno rilasciati, a mezzo degli stessi Uffici Postali, appositi certificati di rendita per gli importi sopra segnati, intestati al nome del combattente.

Questi certificati porteranno la dicitura «provenienti dal riscosso delle Polizze ai Combattenti». Saranno inseguestrabili e non si potranno vendere o comunque contrattare fino al 1922.

Essi rendono il 5 % e quindi L. 20.

Trascorso il 1922 i certificati potranno essere trasformati in titoli al portatore e ciascuno allora potrà farne quello che vorrà.

Il lavoratore entrato in possesso di questo certificato potrà chiedere ad un qualsiasi Istituto di Credito una sovvenzione purchè la somma venga investita in istrumenti di produzione e di lavoro.

Il certificato dovrà essere vincolato all'Istituto che fa il prestito al quale dovrà essere pagato l'interesse normale.

2. — Anticipazione sulle Polizze. — *L'Opera Nazionale per i Combattenti, direttamente o per mezzo di Istituti di Credito appositamente autorizzati dall'Opera stessa provvede a dare anticipazioni sulle Polizze pro Combattenti o su quelle a favore dei militari invalidi.*

L'Opera Nazionale dei Combattenti è investita del potere di precisare le categorie delle operazioni per cui si potrà chiedere l'anticipazione.

Le operazioni di sovvenzione potranno essere effettuate fino all'importo massimo di L. 1000 alle seguenti condizioni:

1 che la Polizza sia vincolata all'Opera Nazionale dei Combattenti;

2 che la somma richiesta come anticipazione sia impiegata in istrumenti di produzione e di lavoro;

3 che l'intestato della Polizza si obblighi a restituire la somma entro un termine di tempo da fissarsi.

Sulle somme anticipate dovrà essere pagato l'interesse annuo del 3 % (questa tassa ridotta di interesse si applicherà per un periodo di cinque anni).

3. — Cessione delle Polizze alle Cooperative. — *Le Polizze possono essere conferite alle Cooperative di cui l'intestato sia socio quale partecipazione al capitale sociale.*

Alle Cooperative è data la facoltà di chiedere le anticipazioni come è detto al n. 2.

Le azioni così formate restano vincolate all'Opera Nazionale dei Combattenti o degli Istituti che hanno fatto le sovvenzioni a garanzia delle anticipazioni concesse e fino a che queste non siano rimborsate.

Sono precisate poi alcune disposizioni per garantire l'Opera Nazionale per i Combattenti o gli Istituti che facciano le anticipazioni (privilegio sugli istrumenti acquistati con le sovvenzioni riscatto della Polizza in caso di mancato rimborso o di morte del sovvenzionato).

Inoltre il Decreto dispone per la esenzione di ogni imposta e tassa per gli atti relativi alle operazioni sulle Polizze.

Il primo e il secondo metodo di utilizzazione della Polizza non hanno importanza sociale alcuna.

Il secondo metodo può essere consigliabile in alcune determinate e particolari condizioni in cui potrebbe venirsi a trovare chi è assistito dalla Polizza.

Una indiscutibile utilità diretta per gli individui con Polizza e generale per determinate categorie di lavoratori può derivare, utilizzando le Polizze ai fini e secondo le modalità del terzo metodo.

Con esso sarà possibile ai lavoratori della città e specie a quelli delle campagne di costituire o di rafforzare le loro Cooperative di produzione, di lavoro, agricole, di consumo, per case operaie, ecc.

E noi richiamiamo l'attenzione dei nostri amici che sono a capo del movimento cooperativo, dei lavoratori tutti di questa speciale e importante disposizione del Decreto.

Con una valutazione molto prudente giungiamo a prevedere non meno da 60 a 70 mila Polizze pro Combattenti per tutta la provincia.

Si calcoli che si possa ottenere una sovvenzione media di L. 300 su ciascuna Polizza. Ecco un capitale di una ventina di milioni ad un tasso del 3 %, che, razionalmente utilizzato, nelle imprese cooperative, potrebbe costituire un nucleo di forza poderosa per la soluzione di parecchi dei problemi della vita operaia e contadina della nostra Provincia.

Però noi ci occupiamo subito del tempo e delle difficoltà da superare se le operazioni di sovvenzione sulle Polizze si dovessero condurre con l'Ente centrale dell'Opera Nazionale per i Combattenti dato che esso ha la sua sede a Roma che per necessità di cose (oltre che per trovarsi in quella specialissima città che si chiama Roma ed.... eterna per giunta) va gradatamente ad assumere una mole gigantesca.

Pertanto noi ci rivolgiamo agli Istituti di Credito per le Cooperative che abbiamo qui a Milano perchè provvedano subito a farsi autorizzare dall'Opera Nazionale per i Combattenti a fare le operazioni sulle Polizze.

E non solo per Milano e provincia, ma anche per le provincie limitrofe se, come è da augurarsi e da presumere, le operazioni saranno tali da assorbire somme elevate, ove i loro mezzi — pure di un certo rilievo — non potessero giungere, fin dall'inizio, potrebbero questi Enti, chieder l'aiuto degli Istituti di Credito di maggiore mole.

Hanno fatto sfoggio di patriottismo in occasione delle emissioni dei diversi prestiti; staremo a vedere se non l'abbiano eventualmente speso tutto.

Le famiglie Brusadelli e Neichele commosse ringraziano le Associazioni Nazionali Combattenti e Mutilati di Guerra (Sezioni di Gallarate) gli «Amici del Mercantò» e tutti coloro che partecipando al loro lutto contribuirono a rendere solenni le onoranze al compianto loro zio

Luigi Brusadelli

Gallarate, 12 Aprile 1920.

Giumani Giovanni - *Gerente responsabile*

Soc. in Acc. Sempl. Tip. Modorna Picchio. Picolmolli & C.

Occasione

Vendesi caldaia Seminuova con fornello e relativi accessori; capacità ettolitri 1; prezzi da convenirsi.

Rivolgersi alla Salumeria Cantù, Via Cavour, N. 1.

RAGIONIERE

recentemente smobilitato, referenze ottime occuperebbesi. Scrivere Ragioniere. Via G. Bruno, 5 - *Città.*

Acque Minerali di BOGNANCO

FONTI

Ausonia gazzosa - digestiva - diuretica per tavola

San Lorenzo gazzosa magnesiaca litinosa - purgativa - diuretica

DEPOSITARIO:

Caroli Ernesto

GALLARATE

Piazza Vittorio Emanuele

Auto-Garage RISORGIMENTO

PAOLINO PANADA

GALLARATE

Piazza Risorgimento (*Angolo Via Varese*)

SERVIZI TRASPORTI ESPRESSI

Abbonamenti mensili manutenzione Automobili

OFFICINA RIPARAZIONI e PEZZI di RICAMBIO

REPARTO SPECIALE per RIPARAZIONI MOTOCICLI e ACCESSORI

BANCA DI GALLARATE

Sede in GALLARATE

Agenzie in MILANO, CARNAGO, FAGNANO OLONA, LONATE POZZOLO, SAMARATE e SOMMA LOMBARDO

Società Anonima — Capitale Sociale L. 5.000.000 — Totalmente versato — Riserve L. 2.000.000

Corrispondente della Banca d'Italia, del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia

Aggregata all'Istituto Nazionale per i cambi con l'Estero

AGENZIA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

Servizio di Esattoria e Tesoreria per i Comuni di Gallarate, Ferno, Lonate Pozzolo, Samarate, Somma Lombardo e Vizzola Ticino

ESERCIZIO XXXVI°

Situazione al 31 Marzo 1920.

ATTIVO			PASSIVO		
Cassa: Numerario L. 3057862.48			Capitale Sociale	L. 5000000	—
Eff. in scad. p. il Cassiere » 1840840.—	L. 4898642	48	Fondo di riserva	» 2000000	—
Portafoglio	» 21192458	74	Conti Correnti	» 15515304	03
Buoni del Tesoro	» 1367000	—	Depositi a risparmio e piccolo risparmio	» 18578237	87
Fondi pubblici e privati	» 3595444	15	Depositi vincolati e buoni fruttiferi	» 11193890	06
Conti correnti	» 16823469	17	Conti corrispondenti	» 3897913	38
Conti corrispondenti	» 32944032	25	Istituti d'Emissione	» 724738	41
Riporti	» 2144362	99	Assegni circolari	» 889384	61
Debitori diversi	» 257577	60	Creditori diversi	» 116739	47
Debitori per avalli	» 3593262	50	Effetti a pagare	» 92155	—
Cassa di Previd. degli Impiegati (valori d'impiego)	» 86500	—	Cassa di Previdenza degli Impiegati	» 2109242	83
Depositi di valori	» 30910800	88	Depositanti di valori	» 30910800	88
Stabili di proprietà	» 200000	—	Agenzie	» 1941062	89
Mobilio	» 2000	—	Esattorie	» 54814	21
Risconto buoni fruttiferi e libretti vin.	» 320937	98	Avalli per conto terzi	» 3593262	50
Interessi passivi, spese d'amministr., ecc.	» 179648	66	Azionisti in conto dividendo	» 19628	—
			Risconto Buoni del Tesoro	563483	40
			» portafoglio	240353	60
			Utile lordo del corrente esercizio	» 423617	26
	L. 130691908	40		L. 130691908	40

Consiglieri di Turno
Calderara Rag. Giusep.
Ranchet Dott. Carlo

IL PRESIDENTE
PIETRO BELLORA

Il Consigliere Delegato
Giovanni Bossi

Sindaci
Alessandro Maino
Alfonso Sanner
Erminio Forni

Il Capo Contabile
Luigi Ceresa

OPERAZIONI DELLA BANCA

Riceve versamenti in Conti Correnti nominativi, liberi e vincolati all'interesse dal 3 % al 4 %
Emette Libretti di Risparmio all'interesse 3 %.
Prelevamenti L. 5000 al giorno. Per somme superiori 5 giorni di preavviso.
Emette Libretti di Piccolo Risparmio all'interesse 3 ½ %.
Prelevamenti L. 1000 al giorno. Per somme superiori 5 giorni di preavviso.
Rilascia cassette di Risparmio a domicilio.
Emette Buoni Fruttiferi e Libretti a Risparmio vincolati all'interesse del 3 ½ % se vincolati per un anno.
» » 3 ½ % » » per 18 mesi.
» » 4 % » » per due anni
Interessi esigibili semestralmente
Sconta cambiali a due firme.
Riceve effetti per l'incasso.

Apre conti correnti con garanzia
Apre crediti liberi e documentati in Italia e all'Estero.
Fa anticipazioni e riporti sui valori.
Riceve valori in semplice custodia ed in amministrazione.
Rilascia assegni e vaglia sulle principali città italiane ed este e
Acquista e vende valute e divise estere.
» » valori per conto terzi.
Paga le imposte per conto dei correntisti.
Incassa gratuitamente le cedole, esigibili a Gallarate ed a Milano ai depositanti di valori agli abbonati delle cassette ed ai corr.
Cede in abbonamento cassette-forti alle seguenti condizioni:

Categoria	DIMENSIONI	Per 6 mesi	Per 1 anno
1ª	Piccole 16 × 19 × 50	L. 6	L. 10
2ª	Medie 23 × 23 × 50	» 8	» 15
3ª	Grandi 22 × 29 × 50	» 12	» 20